

Europei di atletica Per le ragazze secondo tempo di giornata e tante speranze. Ripescati i maschi che vogliono crescere. In pista dalle 21,40

La finale è realtà, ora il sogno si chiama podio

I bergamaschi Milani e Vistalli protagonisti nelle batterie delle staffette azzurre 4x400. Stasera caccia alla medaglia

MARATONA FEMMINILE



Incerti, bronzo sicuro

«Quelle che mi vedete in viso sono lacrime di gioia. Non credo di aver sbagliato nulla, anche se ho puntato l'argento fino in fondo. Ne avevo in corpo fin dall'inizio, ho controllato e, poi passato il 35° km, mi sono resa conto che stavo ancora bene». Queste le parole con cui l'azzurra Anna Incerti (nella foto LaPresse) ha commentato la sua splendida medaglia di bronzo nella maratona. La siciliana delle Fiamme Azzurre si è piazzata al terzo posto in 2h32'48 in una gara segnata dall'iniziativa vincente della lituana Balcuonaite (oro 2h31'14). Argento alla russa Yulamanova (2h32'15) che nei chilometri finali ha staccato l'azzurra. Decima in 2h36'20 Rosaria Console, dopo essere rimasta fino a 5 km dal traguardo in lizza per la quinta posizione. Tredicesima Deborah Toniolo (2h37'10).

Anche nell'atletica l'appetito vien mangiando, e ora Marta Milani e Marco Francesco Vistalli provano a mettere la ciliegina sulla torta del loro campionato europeo. Capiterà stasera, dalle 21,40 in avanti (diretta su Rai 2 e Rai Sport Sat 1) quando con l'ultimo atto delle staffette 4x400 calerà il sipario su Barcellona. Dopo le ottime prove individuali (settimo e nono posto, con nuovi personali) i due bergamaschi, vanno a caccia di medaglie formato record italiano.

A CACCIA DI UNA MEDAGLIA

Che ieri la staffetta femminile del miglio azzurro si sia qualificata è stata una notizia sino a un certo punto. A stupire è stato il modo: 3'27'95 il crono finale, terza prestazione azzurra di sempre dopo un record italiano di specialità che resiste da undici anni (3'26'69) e successo nella propria batteria. A dodici ore dall'impegno individuale, Marta Milani è tornata in pista, seconda frazionista di un quartetto formato turbo-diesel: quarta Chiara Bazzoni al lancio, posizione mantenuta dalla Milani (cronometrata in un 52'50 ufficioso) con Maria Enrica Spacca a dare una sgasata verso il secondo posto e Libania Grenot brava a mettere il sigillo finale. «Possiamo migliorare il record italiano - hanno detto all'unisono al termine della loro fatica -. Una medaglia? Domanda di riserva...».

In realtà, dietro la scaramanzia di sorta, si cela più di una speranza. Non per l'oro, che salvo terremoti andrà all'imprendibile Russia (con le riserve ha chiuso in 3'26'89 e schiererà le prime tre della gara individuale), ma grazie al secondo crono di giornata si può pensare in grande. Passando per una lotta sul filo del rasoio con Germania, Gran Bretagna e Francia.

SI PUÒ DARE DI PIÙ

Più difficile invece prevedere quello che potrà essere il ruolo della formazione maschile, che s'è conquistata la finale grazie a un quarto posto in batteria (3'04'55) valso il primo tempo di ripescaggio e il settimo in assoluto. Claudio Licciardello, Luca Galletti, Domenico Fontana e Marco Francesco Vistalli (ultimo frazionista, cronometrato con un 46'50 ufficioso) sono stati autori di una gara molto regolare, che non li ha mai visti rischiare l'eliminazione. A far ben sperare in ottica medaglia (e magari record italiano) ci sono tre fattori: il fatto che fra gli azzurri è il miglior tempo di qualificazione (quello del Belgio) ci sia poco più di un secondo; l'assenza in extremis del primatista italiano Andrea Barberi tenuto precauzionalmente a riposo (al suo posto Domenico Fontana) e tre dei quattro cambi (decisamente troppo schiacciati) che hanno attardato i nostri. «E uno degli aspetti da migliorare - ha ammesso Marco Francesco Vistalli al termine della propria fatica -. Abbiamo fatto il "nostro", ma in finale dovremo dare di più». Per provare a mettere il testimone davanti a qualcuno fra Belgio, Russia, Germania e Gran Bretagna. Dura, ma guai a escludere sorprese.

Luca Persico



Marta Milani lancia Maria Enrica Spacca (foto Colombo/Fidal)



Marco Vistalli lanciato da Domenico Fontana (foto Colombo/Fidal)

L'intervista → Migidio Bourifa

«Sono fiducioso, ho la testa giusta per piazzarmi»



Migidio Bourifa 41 anni

«Rispetto a otto anni fa ho meno gamba ma più testa. Parto in gruppo, ma se capita l'occasione...». Fatto trenta facciamo trentuno, dice uno dei più noti detti popolari, tagliato su misura per la storia di Migidio Bourifa. Per l'infinito maratona canaghese, tesserato per l'Atl. Valle Brembana, quella di stamane a Barcellona (start ore 10), sarà l'apparizione numero trentuno in carriera sulla distanza dei 42 km e 195 metri. Seconda in un Europeo dopo quella di Monaco 2002.

Differenze?

«Oggi ho meno gamba ma più abilità di lettura della gara. Se è un bene o un male lo sapremo solo alla fine ma sono fiducioso: mi sono preparato bene, se capita l'occasione...».

A Monaco concluse decimo, il suo miglior risultato internazionale. Migliorabile?

«Io ci provo, in gare così l'obiettivo non è il riscontro cronometrico ma il piazzamento. Sulla carta manca un vero e proprio uomo da battere, vincerà chi leggerà meglio la corsa e saprà "sparare" al momento giusto».

Si gareggia su un anello da percorrere quattro volte. Un bene o un male?

«Mentalmente può essere un motivo di logorismo, ma personalmente credo sarà un vantaggio. Dalla Val Seriana è arrivato qui il mio fan's club, che mi sosterrà negli inevitabili momenti di difficoltà».

Esserci a 41 anni è già un successo, no?

«Dal momento della convocazione (frutto del 2h12'34" di Roma a marzo, miglior crono italiano 2010) ho smesso di guardare alla carta d'identità. Poi a Barcellona ho trovato la Ottey e ho avuto conferma del fatto che la classe non è acqua (ride)».

Capitolo Italia. Tutti per uno o ognuno per sé?

«Ciascuno di noi sei (gli altri saranno Curzi, Caimmi, Andriani, Pertile e Baldini, ndr) farà gara a sé stante, e alla fine speriamo che a beneficiarne sia anche la classifica della Coppa Europa».

Sarà la sua ultima Maratona?

«Con la maglia azzurra certamente, ma prima voglio togliermi un ultimo sfizio».

L. P.

BLOCK NOTES

ULTIMA GIORNATA: IN PALIO UNDICI TITOLI

Nella giornata conclusiva sono in palio undici medaglie. Ore 10,05 Maratona maschile (Bourifa, Curzi, Caimmi, Andriani, Pertile e Baldini). Ore 19,30 alto femminile. Ore 19,35 4x100 M. Ore 19,45 disco M. Ore 19,50 4x100 M. Ore 20,10 salto in lungo M (Howe). Ore 20,15 3.000 siepi M. Ore 20,40 5.000 F. Ore 21,15 1.500 F. Ore 21,40 4x400 F (Italia). Ore 21,55 4x400 M (Italia).

GLI ORI ASSEGNATI IERI

MASCHILE - 800: 1. Marcin Lewandowski (Pol) 1'47"07. 5.000: 1. Mo Farah (Gbr) 13'31"18. 400 hs: 1. David Greene (Gbr) 48"12. Asta: Renaud Lavillenie (Fra) 5,85. Peso: Andrej Mikhnevich (Bie) 21,01. Giavellotto: Andreas Thorkildsen (Nor) 88,37. FEMMINILE - Maratona: 1. Zivile Balcuonaite (Lit) 2h31'14". 200: Myriam Soumaré (Fra) 22'32". 100 ostacoli: Nevin Yanit (Tur) 12'63". Salto triplo: 1. Olha Saladuha (Ucr) 14,81. Hoptathlon: Jessica Ennis (Gbr) 6.823

L'azzurra seconda nel triplo con 14,56 al primo tentativo. Asta: Gibilisco quarto con la stessa misura del terzo

La Mantia non perde tempo: subito un salto d'argento

BARCELONA È un sogno che diventa realtà, nella giornata delle donne e della Sicilia. Simona La Mantia mette fine ad un calvario durato troppe stagioni e si mette al collo la quinta medaglia italiana degli Europei, chiudendo al secondo posto, con 14,56, la finale del triplo donne. Il suo podio fa il paio con quello della mattinata colto dalla Incerti in maratona (bronzo), e rimette in rotta la squadra femminile, fino a ieri senza medaglie.

L'avvio della saltatrice palermitana è straordinario. La palermitana piazza subito un clamoroso 14,56, personale stagionale, e va in testa alla gara. Le altre balbettano, tranne l'ucraina Saladuha, che sfrutta al limite alle spalle (+2,5) ed atterra a 14,62 (poi si migliora due volte: 14,80 e 14,81), mentre l'azzurra trema sotto l'attacco della belga Bolshanova, anche lei sospinta dal vento (+2,0) capace di 14,55. Poi si migliora solo la Saladuha e quando la certezza della medaglia diventa tale, Simona si scioglie in un sorriso, mentre la gioia esplose di fronte alla tribuna solo dopo l'ultimo tentativo, ancora nullo, ma ormai del tutto platonico.

Medaglia di legno invece per Giuseppe Gibilisco



Simona La Mantia (foto Ansa)

nella gara del salto con l'asta maschile, perché il ramarico di Giuseppe Gibilisco è grande. L'azzurro è quarto dopo un pomeriggio di grande intensità, coronato da un salto a 5,75 e compromesso da tre errori a 5,85 (dopo aver passato a 5,80). A penalizzare l'azzurro (che salta i 5,60 alla prima e passa i 5,65) l'errore al primo tentativo a 5,75 (non imbuca nemmeno l'asta), perché anche se si riscatta saltando la misura alla seconda prova, resta in ritardo rispetto a Czerwinski che azzecca i 5,75 al primo tentativo. A 5,85 Gibilisco fa tre errori, mentre gli unici a superare i 5,80 sono Lavillenie (che vince l'oro in 5,85) e Mazurki (5,80). Per Gibilisco stessa misura del polacco Czerwinski, bronzo grazie ai zero errori a 5,75.

Nei 5.000, invece, Daniele Meucci (bronzo sulla distanza doppia) si è piazzato sesto in 13'40"17, nella gara vinta dal britannico Mo Farah (13'31"18) davanti allo spagnolo Jesus Espana (13'33"12) e Hayle Ibrahimov (Azerbaijan, 13'34"15). Decimo l'altro azzurro Stefano Larosa (13'46"58). Giornata storta invece per le staffette 4x100: eliminate le donne (Paolletta, Grasso, Arcioni, Alloh, 44"15), squalificati per invasione corsia gli uomini (Donati, Collio, Di Gregorio, Maurizio Checucci).

NUOTO: CAMPIONATI ITALIANI JUNIORES

BIAVA, UN ARGENTO E DUE BRONZI

Emiliano Brembilla (capitano dell'Ispra Varese) non ha partecipato e Marco Belotti (Aniene Roma) si è fatto giusto vedere in una gara, ma senza brillare, forse perché affaticato per la preparazione e già concentrato sugli Europei di metà agosto.

E così quando anche i nuotatori esperti come Enrico Rossi non vanno oltre un quinto posto, brilla una nuova stellina del nuoto bergamasco: Elisa Biava (juniores, classe 1995), cresciuta nel Nuoto Seriana ma da qualche stagione in forza al Team Lombardia, torna dai campionati italiani di categoria di Roma con tre medaglie, una d'argento e due di bronzo, ottenute tutte nelle staffette.

L'atleta bergamasca nelle gare individuali ha ottenuto un trentaduesimo posto nel 200 stile libero (2'11"53), un ventitreesimo posto nei 50 stile libero (27'94), un quarantacinquesimo posto nei 400 stile libero (4'43"51) e un diciannovesimo posto nei 100 stile libero (2'26"90). Le soddisfazioni per Elisa Biava sono arrivate dalle staffette della categoria juniores, con l'argento vinto nella 4x100 stile libero (3'56"00) e le medaglie di bronzo conquistate nella 4x200 stile li-

bero (8'36"21) e nella 4x100 mista (4'22"41).

Come detto l'azzurro Marco Belotti si è presentato solo alla gara dei 50 farfalla, conquistando un sesto posto in classifica generale nelle batterie del mattino (25'01) e ottenendo solo un quarto posto nella finale del pomeriggio (24'60).

Enrico Rossi (cresciuto nella Radici Nuoto e da diversi anni all'Uisp Bologna) dopo un trentesimo posto nei 50 rana (30'19) è andato meglio nei 100 rana (settimo in qualificazione con 1'04"23 e quinto in finale con 1'03"22) e nei 200 rana (nono in qualificazione con 2'21"28 e settimo in finale con 2'18"12).

Da segnalare anche la presenza di Martina Visini (Radici Nuoto, categoria Cadette, anno di nascita 1992), che ha partecipato ai 200 misti piazzandosi al ventiquattresimo posto con 2'27"55. In gara anche Camilla Cibra (Cadette, 1993, cresciuta nella Sport Time e ora in forza all'Ispra Varese), che ha partecipato ai 200 farfalla (diciassettesimo, 2'26"90) e ha sfiorato il podio nella staffetta 4x100 mista (la bergamasca terza frazionista), ottenendo un quarto posto con 4'19"55.

Silvio Molinaro

Vela: a Lovere primi Falzoni e Barberis

LOVERE Splendida giornata di sole, vento favorevole in progressivo aumento con raffiche di circa 12-14 nodi e un sano e corretto agonismo per il quarto raduno Optimist andato in scena domenica scorsa sulle acque di Lovere con la partecipazione di 25 giovani velisti e l'organizzazione dell'Avas.

Al raduno hanno partecipato imbarcazioni provenienti dal Nord Italia: 13 barche per la classe cadetti e 12 per il gruppo juniores. Al termine delle cinque prove in programma (tre per la categoria Juniores e due per la categoria Cadetti), nella classe Cadetti la vittoria è andata all'undicenne Luca Falzoni della Lega Navale Milano, seguito da Elia Bollati sempre della Lega Navale Milano; al terzo posto il padrone di casa Bruno Festo dell'Avas.

Nella categoria Juniores i primi tre gradini del podio sono andati tutti sul Lago di Como: precisamente al dodicenne Francesco Barberis (primo), Francesco Scapini (secondo) e Benedetta Barberis (terza) tutti del Circolo Vela Bellano.

Alle premiazioni tenutesi nel tardo pomeriggio sulla piazza del Porto Turistico Lovere sono presenti il presidente dell'Avas Lino Locatelli, Emanuela Migliavada (presidente del Comitato di Regata), Silvano Bonetti e Valter Ghezzi (coordinatori Avas), Flavio Poli, Eugenio Valsecchi, Antonio Rotondo e Marco Fraschini (rispettivamente presidente e componenti della Giuria in acqua).